

MM no. 74 concernente l'iniziativa legislativa dei Comuni "Per Comuni forti e vicini al cittadino".

Locarno, 16 novembre 2018

Al Consiglio Comunale di

L o c a r n o

Gentile Signora Presidente, Gentili Signore e Egregi Signori Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del "Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali" (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

1. Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa è stata pubblicata sul Foglio ufficiale n. 89 del 6 novembre 2018.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

2. Situazione vigente relativa alla "partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali"

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo 7184), votata dal Gran Consiglio il 20.09.2016, si riassume nel seguente estratto della relativa circolare della SEL del 26.04.2016:

La Piattaforma, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto Ticino 2020, ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:

1. la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni
2. l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una "risorsa condivisa non legata a compiti"
3. per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT)
4. inclusione contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali (di 25 mio di franchi).

Da qui, tenuto conto delle relative modifiche decise dal Gran Consiglio, il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.04.2014), che dispone quanto segue:

La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni (art. 2 cpv. 1).

Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e comuni secondo la riforma denominata «Ticino 2020» (cpv. 2).

3. Situazione comunale

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al “finanziamento dei compiti cantonali”, dei seguenti importi annuali:

2014	1'055'987.00
2015	1'010'894.00
2016	1'042'152.00
2017	1'517'800.00
2018	1'525'080.00
2019	1'496'879.00 (in base alla circolare SEL del 3 settembre 2018)

per un totale di fr. 7'648'792.-.

Il risparmio annuo per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a ca. 1'275'000.- franchi, che corrisponde grossomodo al 3.2 % del gettito fiscale complessivo.

4. Motivazioni dell'iniziativa

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Secondo il Municipio questo aspetto viola il principio secondo cui “chi decide paga”.

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente.

Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone non è in sintonia con il sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione.

Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello

inferiore i “costi in eccesso” non può essere accettato acriticamente ed è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell’interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. Il Municipio ritiene che si debbano porre dei chiari paletti al travaso delle risorse comunali.

5. Motivazioni del Cantone, contrario all’iniziativa (riprese dalla lettera n. 5080 del 7 novembre 2018 del Consiglio di Stato indirizzata a tutti i Municipi dei Comuni ticinesi)

"Come Consiglio di Stato, pur riconoscendo il diritto di iniziativa legislativa dei comuni, ci sentiamo in dovere di esprimere alcune perplessità in merito all'opportunità di quella in oggetto.

A sostegno della nostra posizione vi è in primo luogo l'incertezza che regna in merito alla "Riforma fiscale 2017" promossa a livello federale. Qualsiasi sarà l'esito di questa votazione, ci si può attendere una certa instabilità sul fronte delle entrate fiscali comunali e cantonali. Per volontà del Consiglio di Stato, le misure che dovranno essere attuate a livello cantonale dovranno avere un'incidenza contenuta per i comuni ticinesi. Sostenere in questo momento l'iniziativa legislativa, creerebbe ulteriore instabilità e confusione, portando pregiudizio sia all'interesse cantonale che a quello comunale.

La nostra perplessità di fronte all'iniziativa legislativa in oggetto è motivata anche dalle discussioni in corso in merito al progetto "Ticino 2020". Obiettivo dello stesso, Io ricordiamo, è la ridefinizione dei compiti e dei flussi finanziari tra Cantone e comuni, con l'intento di ridare a questi ultimi una reale autonomia e responsabilità decisionale e budgettaria. Un approccio rispettoso delle parti che dovrà assicurare ai comuni una reale autonomia strategica e operativa. A questo proposito ricordiamo gli oneri che negli anni il Cantone ha assunto per risanare alcuni enti locali nell'ambito dei processi aggregativi con l'obiettivo di creare nuove realtà comunali più forti. In questi ultimi anni assistiamo a un miglioramento complessivo del quadro finanziario sia dei Comuni che del Cantone, occorrerà però prestare attenzione affinché venga mantenuto questo equilibrio raggiunto. Come previsto dal Decreto legislativo votato nel 2017, la partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali sarà rivista al momento in cui verranno ridefiniti gli attuali compiti e flussi finanziari tra i due livelli di governo.

Riteniamo che un sostegno all'iniziativa legislativa creerebbe pregiudizi al progetto di riforma istituzionale in corso fortemente voluto sia dal Cantone che dai Comuni.

Non da ultimo, vi rendiamo attenti che le cifre avanzate dai promotori dell'iniziativa si basano su stime finanziarie non aggiornate. Diversamente dai 20 milioni di franchi del Decreto legislativo del 2013, voluti quale contributo comunale al risanamento delle finanze cantonali, i 38.13 menzionati nel Decreto legislativo del 2017 includevano anche la compensazione degli effetti positivi sui comuni delle misure cantonali di risanamento proposte dal Consiglio di Stato.

Nell'ambito dei lavori del progetto "Ticino 2020" sarà possibile condividere i dati aggiornati dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni, sviluppando la discussione su dati corretti, al fine di trovare una soluzione conforme a quanto deciso dal Gran Consiglio.

In conclusione, per quanto legittima, vi invitiamo a non dar seguito all'iniziativa "Per comuni forti e vicini al cittadino" che rappresenta una chiara forzatura dei rapporti fra i due livelli istituzionali.

Riteniamo preferibile un approccio basato sul dialogo e il confronto, con l'obiettivo di ricercare soluzioni condivise negli ambiti amministrativi e politici preposti."

6. Motivazioni del Municipio di Locarno (contenuto della lettera del Municipio che si inoltra al Consiglio di Stato in risposta alla lettera di quest'ultimo n. 5080 del 7 novembre 2018 del Consiglio di Stato).

"Ci riferiamo alla comunicazione del Consiglio di Stato dello scorso 7 novembre 2018 e comunichiamo che, in virtù dell'art. 147 LEDP, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio Comunale per ragioni di competenza decisionale.

Pur ritenendo che l'iniziativa è presentata in un periodo pre-elettorale non propriamente opportuno, con il rischio pertanto di venir strumentalizzata, il Municipio ha nondimeno deciso di aderire al principio della stessa.

Non è nostra intenzione compromettere i buoni rapporti con il vostro consesso (n.d.r.: del Consiglio di Stato) e, nel rispetto delle varie competenze istituzionali, siamo certi che ciò non avverrà. Riteniamo tuttavia indispensabile un impulso maggiore al progetto Ticino 2020 e questa iniziativa potrà fungere da stimolo. Qualora il Consiglio di Stato chiarirà tempi e modalità della riforma ed in particolare porrà un termine preciso alla partecipazione dei Comuni alle spese cantonali, siamo disposti a riconsiderare la nostra posizione.

Segnaliamo che il nostro Comune, come molti altri nel Cantone, ha già proposto al lodevole Consiglio di Stato alcune misure concrete a favore degli enti comunali. Ne ribadiamo alcune:

- reintrodurre, almeno in maniera parziale, del riparto della imposta sugli utili immobiliari (TUI) in favore dei Comuni;*
- prevedere, nell'ambito di collaborazione fra i vari livelli istituzionali, che la manovra di risanamento finanziaria, a cui hanno fattivamente contribuito i Comuni, possa essere rivista anche in favore di questi ultimi;*
- considerare l'introduzione di una imposta sulle residenze secondarie. Questa misura avrebbe il pregio di non incidere sulle finanze cantonali. Se è vero che in una prima consultazione la proposta non aveva raccolto un grande consenso, è altrettanto vero che si potrebbero valutare parametri differenti di imposizione. Ad esempio si potrebbe prevedere un'esenzione dall' imposta sino a un determinato valore di stima degli immobili, in tal modo da non incidere sui ticinesi proprietari di residenze secondarie;*
- sviluppare, come anche evidenziato dal Tribunale Federale, una Legge specifica che disciplini i rapporti finanziari tra Cantone e Comuni.*

In generale, le misure di diversa entità (riversamento di oneri; nuovi compiti; diminuzione dei contributi) che negli anni sono state introdotte da parte dell'Esecutivo e del Legislativo cantonali, hanno generato dei costi supplementari non indifferenti per i Comuni, intaccandone il margine di manovra finanziario e la conseguente capacità progettuale.

In conclusione, ci preme evidenziare che il Municipio di Locarno considera di primaria importanza la corretta definizione dei compiti e la gestione dei flussi finanziari fra i due livelli istituzionali Cantone/Comuni. Quanto precede deve pertanto essere letto in un'ottica propositiva, allo scopo che ci si confronti sulle tematiche comuni a diversi livelli di governo in modo costruttivo col solo obiettivo di trovare delle soluzioni condivise."

7. Conclusioni

Il vostro Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, vi invita a voler risolvere:

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):
Art. 2 - Importo e periodo (modifica)
¹ *La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.*
² (invariato).
2. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla decisione del Consiglio Comunale.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Vicesindaco:

Il Segretario:

Avv. Paolo Caroni

avv. Marco Gerosa

Questo messaggio municipale è trasmesso per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.